

INDICE SISTEMATICO

Avvertenza	<i>pag.</i> IX
----------------------	-------------------

PARTE PRIMA

IL LAVORO UMANO UTILE O PRODUTTIVO E IL SUO RILIEVO GIURIDICO. IL DIRITTO DEL LAVORO QUALE DISCIPLINA GIURIDICA AUTONOMA

CAPITOLO I

L'ATTIVITA' LAVORATIVA UTILE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO

1. Il lavoro umano e la sua rilevanza giuridica secondo l'ordinamento italiano: <i>a)</i> in quanto improduttivo o inutile	3
2. <i>b)</i> In quanto giuridicamente rilevante solo in altri ordinamenti originari. Il diritto internazionale e comunitario del lavoro (<i>rinvio al n. 22</i>)	11
3. Il lavoro umano destinato a conseguire un risultato utile e la sua rilevanza giuridica: <i>A)</i> dal punto di vista causale	15
4. <i>segue.</i> Le affinità delle varie <i>causae faciendi</i>	22
5. <i>B)</i> Dal punto di vista del tipo d'interesse da soddisfare: <i>a)</i> l'attività lavorativa quale prestazione strumentale rispetto alla tutela d'un interesse pubblicistico o trascendente l'interesse del debitore: il servizio militare e le altre fattispecie di prestazione d'attività a vantaggio della pubblica amministrazione	87
6. <i>b)</i> La prestazione di lavoro e l'obbligazione cosiddetta di risultato: il rapporto di lavoro autonomo; <i>c)</i> la prestazione di lavoro e l'obbligazione cosiddetta di comportamento o di collaborazione al conseguimento d'un comune risultato utile (<i>rinvio al capitolo successivo</i>)	34

CAPITOLO II

LINEAMENTI FUNZIONALI DEL RAPPORTO
DI LAVORO SUBORDINATO

	<i>pag.</i>
7. La prestazione negoziale di lavoro e le sue varie qualificazioni in conformità alla funzione che la caratterizza: a) profilo del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'ente pubblicistico non-economico prestato per soddisfare fini istituzionali propri dell'ente	46
8. b) Profilo del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'ente pubblico non-economico prestato per fini non istituzionali dell'ente	55
9. c) Il rapporto contrattualistico di lavoro alle dipendenze dell'ente pubblico economico	57
10. d) I rapporti contrattualistici di lavoro indipendente: il rapporto di lavoro autonomo (<i>rinvio al n. 6</i>) e i rapporti di lavoro associato. La prestazione di lavoro quale apporto sociale e i rapporti associativi agricoli	60
11. e) Il rapporto contrattualistico di lavoro subordinato a titolo gratuito	65
12. f) ... e a titolo oneroso: atipico e tipico, secondo lo schema causale dell'art. 2094 cod. civ. Il contratto di lavoro quale contratto di scambio che realizza un rapporto <i>do ut facias</i> e la causa associativa o la causa del contratto d'organizzazione	66
13. Il rapporto di lavoro subordinato tipico e l'obbligazione di fare e d'omettere destinata al conseguimento di un risultato utile (<i>rinvio al n. 166</i>). Caratterizzazioni essenziali del contratto di lavoro subordinato tipico: a) la collaborazione nel suo esclusivo significato tecnico, allusivo all'obbligazione del lavoratore di collaborare al conseguimento d'un risultato produttivo, secondo cioè un debito che è solo strumentalmente di fare	83
14. b) La subordinazione in senso giuridico e la conseguente infungibilità soggettiva della prestazione di lavoro. L'eccezionale surrogabilità di tale prestazione (<i>rinvio al n. 173</i>), l'interposizione nel cottimo e lo pseudoappalto (<i>rinvio al n. 156</i>); c) la normalità onerosità della prestazione lavorativa a titolo « professionale » o abituale (<i>rinvio al n. 12</i>)	87
15. La contrattualità del rapporto privatistico di lavoro subordinato e le sue apparenti eccezioni: i collocamenti necessari	91
16. <i>segue</i> . La cosiddetta prestazione di fatto dell'attività lavorativa subordinata	108
17. <i>segue</i> . La teoria dell'istituzione	113
18. <i>segue</i> . La teoria del contratto per adesione	118
19. <i>segue</i> . Altre teorie acontrattualistiche circa la struttura del rapporto privatistico di lavoro subordinato	119

	<i>pag.</i>
20. Il lavoro subordinato nell'impresa e le sue eccezioni: l'attività (utile) lavorativa prestata alle dipendenze e sotto la direzione del datore non-imprenditore	120

CAPITOLO III

IL CONTENUTO DEL DIRITTO DEL LAVORO E LA SUA CONFIGURABILITÀ QUALE DISCIPLINA GIURIDICA AUTONOMA

21. La complessità del diritto italiano del lavoro e il suo contenuto tricotomico: <i>a)</i> la disciplina eteronoma, mediante legge o provvedimento equiparato, del rapporto di lavoro e la « legislazione sociale ». Il problema della cosiddetta riserva di disciplina sindacale dei rapporti stessi (<i>rinvio ai n. 132-133</i>). Le fonti di produzione e di cognizione. Rapporti di lavoro privatistici e pubblicistici (<i>rinvio ai n. 7-9</i>)	123
22. <i>segue</i> . Le fonti giuridiche indirette e il cosiddetto diritto del lavoro internazionale e comunitario	138
23. <i>b)</i> La disciplina autonoma mediante regolamento collettivo e contratto collettivo, cosiddetto di diritto comune, dei rapporti di lavoro. Contratto collettivo e accordo economico collettivo. Il « diritto sindacale » quale specie del genere « diritto collettivo del lavoro »	144
24. <i>c)</i> La disciplina autonoma, mediante contratto individuale, dei rapporti di lavoro e le fonti delle corrispondenti obbligazioni. Il « diritto del lavoro in senso stretto »	148
25. La tripartizione del diritto del lavoro fondata sugli interessi tutelati: <i>a)</i> gli interessi generali regolati dalla cosiddetta legislazione sociale; <i>b)</i> la specie interessi di categoria professionale del genere interessi collettivi, regolati dal cosiddetto diritto sindacale; <i>c)</i> gli interessi individuali regolati dal cosiddetto diritto del lavoro in senso stretto. Correlativi lineamenti del sistema seguito nel manuale	151
26. <i>segue</i> . La corrispondenza tra la descritta tripartizione del diritto italiano del lavoro e lo sviluppo storico di quest'ultimo (<i>nota 28: lo sviluppo della scienza giuslavoristica italiana</i>)	160
27. <i>segue</i> : Il diritto del lavoro e le condizioni della sua relativa autonomia nei confronti degli altri rami del diritto in senso oggettivo. Principi generali di diritto del lavoro: <i>a)</i> la protezione del soggetto economicamente più debole del contratto di lavoro e il superamento del principio	172
28. <i>b)</i> La prevalenza degli interessi collettivi sugli interessi individuali; <i>c)</i> la tendenza espansiva a rapporti non di lavoro subordinato. Le	

	<i>pag.</i>
relazioni del diritto del lavoro con gli altri rami del diritto e con le scienze non giuridiche	186

CAPITOLO IV

L'INTERPRETAZIONE E L'EFFICACIA
DEL DIRITTO DEL LAVORO. RINVIO

29. L'interpretazione del diritto del lavoro e l'integrazione delle lacune (<i>rinvio ai n. 35, 128, 157</i>). L'efficacia della normativa giuslavoristica: a) efficacia soggettiva (<i>rinvio ai n. 33, 127, 155</i>); b) nel tempo	195
30. c) Nello spazio. L'attuazione del diritto del lavoro e la tutela dei diritti del lavoratore (<i>rinvio alla parte quinta</i>)	201

PARTE SECONDA

IL DIRITTO DEL LAVORO
E LA DISCIPLINA DEGLI INTERESSI GENERALI

CAPITOLO I

LINEAMENTI DELLA «LEGISLAZIONE SOCIALE»

31. Il concetto d'interesse giuridico e le sue possibili distinzioni secondo la struttura dei soggetti. L'interesse generale o (nell'ipotesi dell'ordinamento statale) pubblicistico e i limiti giuridici della sua libera valutazione. I mezzi d'attuazione della « legislazione sociale » (<i>rinvio alla parte quinta</i>)	209
32. La « legislazione sociale » e la sua funzione preventiva rispetto alla conseguenza di vicende suscettibili di ridurre o estinguere l'idoneità psicofisica o professionale del lavoratore. La « sicurezza sociale » in senso ampio o atipico, intesa a garantire al lavoratore, attraverso l'assicurazione sociale o l'assistenza sociale, prestazioni adeguate a specifiche o generiche situazioni di bisogno	211
33. I soggetti della legislazione sociale in senso stretto: a) lo Stato e le altre istituzioni pubblicistiche	213
34. b) I sindacati e gli altri organi di tutela degli interessi collettivi economici. Le istituzioni d'origine sindacale (<i>rinvio ai n. 83, 232</i>) ed i soggetti del contratto individuale di lavoro (<i>rinvio ai n. 134 ss.</i>)	221
35. c) I soggetti internazionali (<i>rinvio al n. 22</i>). Il contenuto della legislazione sociale (<i>rinvio ai n. 36 ss.</i>). L'interpretazione delle norme di legislazione sociale	222

CAPITOLO II

IL CONTENUTO DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE:

A) RELATIVAMENTE ALLA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

pag.

36. La legislazione sociale e la costituzione del rapporto di lavoro. I presupposti soggettivi del contratto di lavoro: a) la capacità d'agire e la legittimazione. Il loro coordinamento con la posizione del singolo lavoratore quale contraente economicamente o di fatto più debole del contratto di lavoro	225
37. b) L'idoneità psicofisica e professionale	232
38. c) La disciplina del collocamento volontario. Gli organi del collocamento	233
39. Il procedimento di collocamento	240
40. La legittimazione del datore all'assunzione. I collocamenti necessari (<i>rinvio al n. 15</i>)	247

CAPITOLO III

B) RELATIVAMENTE ALLO SVOLGIMENTO E ALL'ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

41. Le vicende del rapporto di lavoro (<i>rinvio ai n. 158 ss.</i>). La documentazione delle vicende relative allo svolgimento del rapporto di lavoro e di quelle che lo presuppongono. Il libretto di lavoro, il certificato di servizio prestato, il libro-paga e gli altri documenti	251
42. La disciplina degli orari di lavoro, in relazione all'interruzione della prestazione lavorativa conseguente sia alle pause giornaliere, settimanali e annuali, sia a quelle non-ricorrenti: a) le pause giornaliere	259
43. b) Il riposo settimanale e la sua cadenza, le festività infrasettimanali e il sabato semifestivo. La cosiddetta settimana corta e la riduzione degli orari di lavoro, a parità di retribuzione, nella contrattazione collettiva	274
44. c) Le ferie annuali	278
45. <i>segue.</i> La disciplina dell'igiene del lavoro e della sicurezza del lavoratore. Il debito della cosiddetta conservazione del posto di lavoro conseguente alle vicende di quiescenza del rapporto (<i>rinvio ai n. 198 ss.</i>) ed ai limiti giuridici ed economici del licenziamento (<i>rinvio ai n. 212 ss.</i>)	281
46. Il divieto di « condotta antisindacale » <i>ex art. 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300</i>	293

CAPITOLO IV

LA PREVIDENZA SOCIALE

	<i>pag.</i>
47. Le nozioni di legislazione sociale, previdenza sociale, assistenza sociale. L'evoluzione della previdenza sociale verso la sicurezza sociale attraverso il sistema delle pensioni cosiddette non-contributive: la legge 30 aprile 1969, n. 153. Le relazioni tra previdenza sociale e programmazione economica	299
48. <i>segue.</i> L'attuale sistema di previdenza e assistenza sociale e le condizioni della sua appartenenza al diritto del lavoro	303
49. <i>segue.</i> Contenuto dell'attuale sistema: a) le assicurazioni sociali; b) le prestazioni assistenziali non assicurative (<i>rinvio ai n. 65-66</i>)	304

CAPITOLO V

IL RAPPORTO GIURIDICO D'ASSICURAZIONE SOCIALE

50. Il rapporto giuridico d'assicurazione sociale, in generale, e la sua tendenza espansiva a vantaggio di lavoratori non subordinati, oppure di <i>ex</i> lavoratori subordinati	307
51. Elementi del rapporto d'assicurazione sociale: a) i soggetti. Paradigmi assicurativi limitati a particolari categorie di lavoratori .	314
52. b) L'oggetto e il contenuto. I rischi assicurati (<i>rinvio ai n. 55 ss.</i>) .	318
53. I contributi	319
54. Le prestazioni e le vicende del rapporto d'assicurazione sociale. Il contenzioso delle assicurazioni sociali (<i>rinvio alla parte quinta</i>) .	330

CAPITOLO VI

I RISCHI ASSICURATI

55. Rischi professionali e non professionali: a) l'infortunio sul lavoro	335
56. <i>segue.</i> L'evento assicurato, la causa violenta e l'occasione di lavoro	350
57. <i>segue.</i> La malattia professionale	366
58. b) L'invalidità, la vecchiaia e la morte	367
59. c) L'invalidità per causa di servizio	375
60. d) La malattia comune o non-professionale	376
61. <i>segue.</i> La maternità	379
62. e) La tubercolosi	380

	<i>pag.</i>
63. f) La disoccupazione e l'occupazione a orario e retribuzione ridotti	383
64. g) Il carico di famiglia	390

CAPITOLO VII

L'ASSISTENZA SOCIALE

65. Eventi menomativi e abolitivi dell'idoneità psicofisica e professionale allo svolgimento dell'attività lavorativa non configurabili quali rischi in senso tecnico. Conseguente necessità di soddisfare una parte dei corrispondenti bisogni mediante prestazioni assistenziali invece che previdenziali	393
66. <i>segue.</i> I vari paradigmi delle prestazioni assistenziali. La tutela degli interessi dell'assistito sociale (<i>rinvio alla parte quinta</i>) .	394

PARTE TERZA

IL DIRITTO DEL LAVORO E LA DISCIPLINA DEGLI INTERESSI COLLETTIVI ECONOMICI

Sezione I

L'organizzazione degli interessi collettivi di categoria professionale

CAPITOLO I

L'INTERESSE COLLETTIVO QUALE SOTTOSPECIE DELL'INTERESSE NON-INDIVIDUALE E L'INTERESSE COLLETTIVO ECONOMICO DI CATEGORIA PROFESSIONALE

67. L'organizzazione degli interessi collettivi e l'azione rivolta alla loro disciplina	401
68. Tendenze di sviluppo degli interessi propri delle collettività intermedie tra lo Stato democratico e pluralistico e il cittadino. Gli interessi politici, quelli religiosi e gli interessi collettivi economici: loro organizzazione nei partiti politici, nelle confessioni religiose e nei sindacati professionali (<i>rinvio ai n. 72 ss.</i>)	403
69. Rapporti tra gli interessi: d'indifferenza e di rilevanza. La rilevanza di tali rapporti: gli interessi solidali e gli interessi antago-	

	nistici. Il conflitto d'interessi e la controversia collettiva. La controversia collettiva e l'azione di tutela degli interessi collettivi economici di categoria professionale (<i>rinvio ai n. 90 ss.</i>) . . .	pag. 408
70.	L'interesse collettivo economico di categoria professionale e l'appartenenza a tale categoria quale posizione soggettiva specificamente qualificata	410
71.	Le relazioni tra l'ordinamento statale e il cosiddetto ordinamento giuridico sindacale. L'efficacia del diritto collettivo del lavoro nello spazio e nel tempo (<i>rinvio ai n. 125-126</i>) e la sua efficacia soggettiva (<i>rinvio al n. 127</i>)	416

CAPITOLO II

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERESSI
COLLETTIVI ECONOMICI .

A) L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE

72.	L'organizzazione degli interessi di categoria e le sue varie forme. Il sindacato professionale secondo la costituzione formale e quella materiale	422
73.	La categoria professionale e le sue relazioni con l'organizzazione sindacale: profilo logico del problema	428
74.	<i>segue.</i> La fattispecie giuridica. La « rappresentatività sindacale » e l'attribuzione d'efficacia generale alla contrattazione collettiva di diritto comune (<i>rinvio ai n. 132-133, 212</i>)	436
75.	Le fonti e la loro gerarchia (<i>rinvio al n. 21</i>). Principi costituzionali circa l'organizzazione sindacale: a) la libertà sindacale e i patti di <i>union shop</i> (<i>rinvio al n. 153</i>) e di <i>closed shop</i>	443
76.	b) L'esclusività e omogeneità sindacale. La « categoria » dell'impresa (<i>rinvio ai n. 142-144</i>) e del lavoratore e il « mestiere » di quest'ultimo (<i>rinvio ai n. 134 ss.</i>) quali presupposti soggettivi dell'organizzazione sindacale	448
77.	c) La democraticità sindacale	450
78.	Limiti soggettivi dell'associazione sindacale. Il sindacalismo nella pubblica amministrazione e negli enti pubblici economici. Limiti dell'azione sindacale (<i>rinvio ai n. 132-133</i>)	453
79.	L'organizzazione sindacale secondo la costituzione formale: il riconoscimento del sindacato attraverso la registrazione (art. 39 ²⁻⁴ cost.) e la tutela dell'interesse al riconoscimento	456
80.	<i>segue.</i> Le cosiddette rappresentanze unitarie dei sindacati secondo l'art. 39 ⁴ cost.	463
81.	<i>segue.</i> La revoca e l'abrogazione del riconoscimento	465

	<i>pag.</i>
82. L'organizzazione sindacale secondo la costituzione materiale: costituzione, modificazione ed estinzione del sindacato non riconosciuto. L'organizzazione orizzontale e verticale dei sindacati e i sindacati complessi. La partecipazione dei sindacati al CNEL e alle cosiddette conferenze triangolari. L'azione sindacale e la programmazione economica (<i>rinvio al n. 115</i>)	467
83. Le organizzazioni assistenziali dei sindacati e le organizzazioni d'origine sindacale svolgenti pubbliche funzioni assistenziali (<i>rinvio ai n. 34, 232</i>)	473
84. L'organizzazione interna dei sindacati e il loro cosiddetto ordinamento giuridico. Recenti aspetti della crisi dell'organizzazione sindacale. I soci e gli organi sociali dei sindacati	475
85. I lavoratori subordinati dipendenti dal sindacato	482
86. Le finanze sindacali in relazione ai fini associativi. L'esazione dei contributi sindacali e il patto di <i>check-off</i> (<i>rinvio al n. 118</i>)	484
87. I controlli sui sindacati e la correlazione fra il controllo e la struttura del soggetto passivo del medesimo, in relazione al conseguimento dei fini istituzionali del sindacato. Rimedi contro i provvedimenti di controllo	487

CAPITOLO III

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERESSI COLLETTIVI ECONOMICI

B) L'ORGANIZZAZIONE ASINDACALE

88. L'organizzazione asindacale (autonoma) degli interessi collettivi economici in forma istituzionale. La commissione interna e il delegato d'impresa	495
89. <i>segue</i> . In forma precaria: il comitato per la negoziazione collettiva e il cosiddetto comitato di base	506

Sezione II

L'azione di tutela autonoma degli interessi collettivi economici

CAPITOLO I

ATTUALITÀ DEL CONFLITTO D'INTERESSI COLLETTIVI ECONOMICI E CONTROVERSA COLLETTIVA DI LAVORO

90. La controversia collettiva di lavoro e le sue possibili classificazioni: a) secondo il rilievo giuridico degli interessi: controversie giuridiche e controversie economiche	509
---	-----

91. b) Secondo la struttura del soggetto: controversie individuali e controversie collettive	<i>pag.</i> 512
92. <i>segue.</i> Relazione tra le due specie di controversie. Le controversie economiche e la loro soluzione volontaria o autonoma, invece che necessaria o eteronoma, quale tipico fine dell'azione sindacale e il contratto collettivo di lavoro quale tipico mezzo per conseguirlo	515
93. <i>segue.</i> Il normale collegamento fra gli articoli 40 e 39 ⁴ cost. e la funzione strumentale dello sciopero nella conciliazione di tali controversie	517
94. c) Secondo la struttura dei rapporti regolati: le controversie collettive economiche di lavoro non subordinato e la loro disciplina mediante l'accordo economico collettivo	519

CAPITOLO II

LA CONTROVERSIA COLLETTIVA ECONOMICA, LO SCIOPERO E LA SERRATA

95. La risoluzione della controversie collettiva economica (di lavoro subordinato o a questo equiparato) attraverso il contratto collettivo di lavoro e la configurazione dello sciopero quale mezzo di tutela dell'interesse collettivo di categoria professionale dei lavoratori subordinati	523
96. Le possibili configurazioni giuridiche dello sciopero: a) l'irrilevanza dello sciopero nell'ordinamento statale e il cosiddetto sciopero-libertà	528
97. b) L'illiceità dello sciopero e il paradigma dello sciopero-reato	532
98. c) Il « diritto di sciopero » secondo l'art. 40 cost. e il suo significato dicotomico	537
99. Il potere di legittimare i singoli lavoratori subordinati all'astensione dalla prestazione dovuta e la deliberazione dello « stato di sciopero »	550
100. <i>segue.</i> L'oggetto della deliberazione e il carattere economico della controversia collettiva di lavoro	559
101. <i>segue.</i> Funzione del potere e proclamazione dello « stato di sciopero »	565
102. <i>segue.</i> Il patto di tregua e il preavviso di sciopero	573
103. Il negozio d'attuazione dello sciopero e l'esercizio del diritto soggettivo del singolo lavoratore d'astenersi temporaneamente dalla prestazione dovuta	583
104. Limiti penalistici del diritto di sciopero	589
105. Limiti civilistici del diritto di sciopero. La non-collaborazione	592
106. Le vicende dell'astensione dalla prestazione lavorativa	606

	<i>pag.</i>
107. Gli effetti dell'astensione dal lavoro: <i>a)</i> effetti sul rapporto di lavoro e quiescenza di quest'ultima (<i>rinvio al n. 202</i>)	614
108. <i>b)</i> L'astensione dal lavoro e le vicende dei rapporti di previdenza sociale	625
109. <i>c)</i> L'astensione dal lavoro rispetto ai terzi. L'azione sindacale e la programmazione economica (<i>rinvio al n. 115</i>)	626
110. La serrata e la sua necessaria distinzione rispetto all'impossibilità di gestire l'impresa (cosiddetta serrata difensiva)	632

CAPITOLO III

IL COMPONENTO

DELLA CONTROVERSIA COLLETTIVA ECONOMICA ATTRAVERSO IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO

111. Possibili forme di tutela degli interessi collettivi economici e forme abrogate la cui efficacia è stata « provvisoriamente » prorogata. I vari mezzi di disciplina dei rapporti di lavoro e il regolamento legislativo, giudiziale e usuale dei rapporti stessi (<i>rinvio al n. 130</i>) .	639
112. Le attuali forme dell'azione sindacale e quella prevista nell'art. 39 ⁴ cost. quale esercizio privato d'una funzione d'interesse pubblicistico. Personalità privatistica e capacità (pubblicistica) regolamentare dei sindacati riconosciuti secondo l'art. 39 ²⁻⁴ cost. e rappresentati unitariamente. I mezzi sostitutivi dell'azione sindacale (<i>rinvio al n. 130</i>)	643
113. <i>segue.</i> La risoluzione volontaria o autonoma e quella necessaria o eteronoma della controversia collettiva di lavoro (<i>rinvio ai n. 130 e seguenti</i>). Il contratto collettivo di lavoro quale manifestazione dell'autonomia collettiva. I cosiddetti accordi-quadro e la cosiddetta contrattazione collettiva articolata	644
114. <i>segue.</i> Il contratto collettivo di lavoro aziendale e il contratto stipulato tra la singola impresa e la commissione interna o il delegato d'impresa: il contratto collettivo asindacale d'impresa . . .	651
115. Limiti dell'azione sindacale: la programmazione economica . .	653

CAPITOLO IV

REQUISITI DEL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO

116. Il contratto collettivo di lavoro quale contratto a contenuto predisposto. Requisiti soggettivi del contratto collettivo: i sindacati attuali e quelli riconoscibili secondo l'art. 39 ⁴ cost. I soggetti del contratto collettivo di lavoro asindacale (<i>rinvio ai n. 88-89</i>) . .	673
117. Il consenso e i requisiti oggettivi e formali	679

	<i>pag.</i>
118. L'oggetto e il contenuto. Il contenuto necessario e le clausole cosiddette normative ed economiche. Il patto d'esazione dei contributi sindacali o di <i>check-off</i> . I patti di <i>closed shop</i> (<i>rinvio al n. 75</i>), di di <i>union shop</i> (<i>rinvio al n. 153</i>), il patto compromissorio (<i>rinvio al n. 233</i>), il patto di tregua o pace sindacale (<i>rinvio al n. 102</i>)	681
119. <i>segue</i> . I rapporti di lavoro esclusi dalla contrattazione collettiva e i rapporti pubblicistici di lavoro (<i>rinvio ai n. 7-9</i>)	685
120. Requisiti oggettivi sostanziali: la causa	687
121. Il contenuto obbligatorio del contratto collettivo e la sua necessaria distinzione rispetto al contenuto normativo considerato al n. 118	689
122. Il procedimento formativo e i requisiti di validità e d'efficacia del contratto collettivo di lavoro. Competenza e legittimazione statutarie dei sindacati di vario grado. La cosiddetta assistenza dei sindacati complessi nella contrattazione collettiva	691
123. <i>segue</i> . Il deposito e la pubblicazione del contratto collettivo ad efficacia regolamentare	700
124. <i>segue</i> . L'invalidità del contratto collettivo	702
125. <i>segue</i> . L'efficacia del contratto collettivo e i suoi limiti: a) nel tempo	704
126. b) Nello spazio	706
127. c) L'efficacia soggettiva del contratto collettivo di diritto comune è fondata sul mandato (non-rappresentativo) all'arbitraggio della controversia collettiva economica. L'efficacia soggettiva del contratto regolamentare secondo l'art. 39 ⁴ cost. e le relazioni tra contratto collettivo e contratto individuale di lavoro	707
128. Interpretazione, revisione e risoluzione del contratto collettivo. Il conflitto fra le varie fonti di disciplina dei rapporti di lavoro. I decreti legislativi previsti dalla legge 14 luglio 1959, n. 741, e dalla legge 1° dicembre 1960, n. 1027 (<i>rinvio ai n. 132-133</i>)	726
129. Inosservanza del contratto collettivo e relative sanzioni. Il divieto di condotta antisindacale (<i>rinvio al n. 46</i>)	734

Sezione III

L'azione di tutela eteronoma degli interessi collettivi economici

CAPITOLO I

I MEZZI SOSTITUTIVI DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

130. Tutela autonoma o volontaria e tutela eteronoma o necessaria degli interessi collettivi economici. I mezzi sostitutivi dell'azione sin-

	dacale e la disciplina legislativa, giudiziale e usuale dei rapporti di lavoro	<i>pag.</i> 739
131.	L'attribuzione d'efficacia generale alla contrattazione collettiva di diritto comune, in deroga al trattamento previsto nell'art. 39 ²⁴ cost. L'attribuzione temporanea (<i>rinvio ai n. 132-133</i>) e l'attribuzione occasionale: la legge 15 luglio 1966, n. 604, regolatrice dei « licenziamenti individuali » e la legge 20 maggio 1970, n. 300, sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori ecc. (<i>rinvio al n. 212</i>) . . .	143

CAPITOLO II

L'ISTITUZIONALE ATTRIBUZIONE D'EFFICACIA GENERALE ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E LA SUA ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

132.	La carenza della legge d'attuazione dell'art. 39 ²⁴ cost. e le leggi 14 luglio 1959, n. 741, e 1° dicembre 1960, n. 1027. Il contrasto tra le finalità del provvedimento e la sua struttura normativa: il conseguente eccesso di potere legislativo e l'illegittimità costituzionale della normativa	749
133.	<i>segue.</i> Altri motivi d'illegittimità costituzionale della normativa considerata e relatività della cosiddetta riserva di disciplina collettiva dei rapporti di lavoro secondo l'art. 39 ⁴ cost. e secondo la convenzione internazionale del lavoro n. 98	754

PARTE QUARTA

IL DIRITTO DEL LAVORO E LA DISCIPLINA DEGLI INTERESSI INDIVIDUALI

Sezione I

La struttura del contratto di lavoro subordinato

CAPITOLO I

ELEMENTI SOGGETTIVI DEL CONTRATTO DI LAVORO. LE PARTI E LA LORO POSIZIONE SOGGETTIVA:

A) I LAVORATORI

134.	Lineamenti generali del rapporto di lavoro subordinato (<i>rinvio ai n. 7 ss.</i>). La struttura del contratto di lavoro e i suoi elementi
------	--

	soggettivi e oggettivi. I soggetti e la loro capacità: la capacità d'agire e l'idoneità psicofisica e professionale (<i>rinvio ai n. 36-37</i>) .	<i>pag.</i> 774
135.	La distinzione tra i concetti di « categoria » personale e di « qualifica » del lavoratore subordinato. La determinazione collettiva della categoria e della qualifica (<i>rinvio al n. 140</i>)	775
136.	Riflessi della posizione di « lavoratore autonomo » sulla categoria e sulla qualifica, con particolare riguardo al rapporto d'agenzia e di rappresentanza commerciale	777
137.	Qualificazioni del lavoratore subordinato: a) qualificazioni corrispondenti alla precarietà del rapporto: gli avventizi	781
138.	b) Qualificazioni corrispondenti alla prevalenza della funzione vicaria del datore rispetto a quella genericamente collaborativa: i dirigenti d'impresa e gli organi individuali di società personificata .	785
139.	c) Qualificazioni corrispondenti alla prevalenza delle mansioni intellettuali su quelle manuali: categoria dei lavoratori d'origine normativa (impiegati e operai) o contrattuale (funzionari e intermedi o appartenenti alla « qualifica speciale »). Gli apprendisti (<i>rinvio al n. 147</i>) e i dirigenti (<i>rinvio al n. 138</i>)	792
140.	<i>segue.</i> La disciplina collettiva della categoria e della qualifica del lavoratore. I sistemi di <i>job evaluation</i> (<i>rinvio al n. 189</i>)	806
141.	d) Qualificazioni corrispondenti al sesso e all'età del lavoratore. I fanciulli e gli adolescenti secondo la legge 17 ottobre 1967, n. 977. La parità retributiva tra lavoratori e lavoratrici e la sua disciplina collettiva (<i>rinvio al n. 187</i>). e) Altre posizioni soggettive dei lavoratori (<i>rinvio ai n. 6, 7 ss.</i>)	809

CAPITOLO II

ELEMENTI SOGGETTIVI DEL CONTRATTO DI LAVORO.

LE PARTI E LA LORO POSIZIONE SOGGETTIVA:

B) IL DATORE DI LAVORO

142.	Qualificazioni corrispondenti alla struttura formale del datore: il rapporto pubblicistico di lavoro (<i>rinvio ai n. 7-8</i>) e quello alle dipendenze dell'ente pubblico economico (<i>rinvio al n. 9</i>)	815
143.	Qualificazioni corrispondenti all'organizzazione sindacale	818
144.	Qualificazioni corrispondenti al ciclo produttivo dell'impresa o alle sue dimensioni. Gli artigiani e i piccoli imprenditori. Le cosiddette imprese di tendenza. Il datore di lavoro occulto e la prestazione di lavoro a terzi: lo pseudoappalto e l'interposizione nel cottimo (<i>rinvio al n. 156</i>), lo scambio di lavoratori e il cosiddetto comando o distacco del lavoratore (<i>rinvio al n. 169</i>)	819

CAPITOLO III

ELEMENTI FORMALI E SOSTANZIALI O OGGETTIVI DEL CONTRATTO DI LAVORO

	<i>pag.</i>
145. Elementi formali ed elementi oggettivi del contratto. La capacità d'agire, la legittimazione (<i>rinvio al n. 36</i>) e l'idoneità psicofisica (<i>rinvio al n. 37</i>). La stipulazione con riserva del contratto (<i>rinvio al n. 153</i>). La <i>fraus legi</i> , l'interposizione nel cottimo e lo pseudoappalto (<i>rinvio al n. 156</i>)	823
146. <i>segue</i> . La forma del contratto e il particolare rilievo del comportamento concludente nei rapporti di lavoro. La forma scritta e la sua efficacia sostanziale o meramente probatoria	828
147. Gli elementi sostanziali del contratto: la causa. La complessità della causa e il contratto di tirocinio	832
148. <i>segue</i> . L'oggetto del contratto e la teoria della <i>locatio hominis</i> . La categoria e la qualifica del lavoratore in riferimento all'oggetto contrattuale (<i>rinvio al n. 135</i>). Il contenuto contrattuale e le relazioni tra contratto individuale e contratto collettivo di lavoro (<i>rinvio al n. 127</i>)	843
149. Gli eventuali motivi e la loro rilevanza. Il giustificato motivo di licenziamento (<i>rinvio ai n. 212, 229</i>)	851
150. Gli elementi accidentali del contratto: <i>a</i>) la condizione risolutiva del rapporto (<i>rinvio al n. 205</i>). Il patto di prova (<i>rinvio al n. 153</i>) e il patto di non-concorrenza (<i>rinvio al n. 159</i>)	853
151. <i>b</i>) Il termine e il contratto di lavoro a termine finale espressamente o indirettamente predeterminato	854

CAPITOLO IV

LA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO E LA SUA INTERPRETAZIONE

152. La conclusione del procedimento di collocamento volontario del lavoratore e la legittimazione del datore alla stipulazione del contratto (<i>rinvio al n. 36</i>). Le trattative contrattuali e la stipulazione del contratto. La rinnovazione del contratto e la novazione del rapporto (<i>rinvio ai n. 208-210</i>)	865
153. La stipulazione con riserva del contratto e il patto di <i>closed shop</i> (<i>rinvio al n. 75</i>) e quello di <i>union shop</i> . Il patto di prova . . .	868
154. Il rilievo giuridico della cosiddetta inserzione del lavoratore nell'organizzazione dell'impresa. Il differimento dell'inizio della prestazione lavorativa e i suoi effetti (<i>rinvio ai n. 152, 178</i>) . . .	877

	<i>pag.</i>
155. L'inefficacia e l'invalidità del contratto. La sostituzione di diritto della clausola nulle in caso d'invalidità parziale	879
156. L'interposizione nel cottimo e lo pseudoappalto	882
157. L'interpretazione e l'integrazione del contratto	885

Sezione II

Vicende del rapporto di lavoro subordinato: il suo svolgimento

CAPITOLO I

LE PRESTAZIONI DEL LAVORATORE:

A) PRESTAZIONI STRUMENTALI RISPETTO ALL'ADEMPIMENTO

158. Le obbligazioni delle parti del contratto e le loro prestazioni, distinte secondo la finalità preparatoria o costitutiva dell'adempimento. Le tipiche prestazioni del lavoratore quali prestazioni di fare (utile) e d'omettere. Le prestazioni omissive: il cosiddetto dovere di fedeltà e il divieto di concorrenza	901
159. Il patto di non-concorrenza con efficacia successiva all'estinzione del rapporto	905
160. Le prestazioni di fare del lavoratore rivolte a collaborare al conseguimento d'un risultato utile: le prestazioni strumentali rispetto all'adempimento dell'obbligazione di lavoro	906

CAPITOLO II

LE PRESTAZIONI DEL LAVORATORE:

B) PRESTAZIONI COSTITUTIVE DELL'ADEMPIMENTO

161. Le prestazioni del lavoratore direttamente rivolte all'adempimento. La prestazione d'attività rivolta a collaborare al conseguimento d'un risultato utile. L'infungibilità dell'obbligazione di lavoro e la sua struttura d'obbligazione alternativa multipla	909
162. <i>segue.</i> Le mansioni del lavoratore quale complesso organico di operazioni suscettibile di configurare la categoria, la qualifica o il mestiere del lavoratore. Relazione tra categoria, qualifica del lavoratore e retribuzione. L' <i>ius variandi</i> del datore (<i>rinvio al n. 179</i>) e la soggezione del lavoratore all'esercizio del potere organizzativo e direttivo del datore, sanzionati dal potere disciplinare (<i>rinvio ai n. 182-183</i>). I sistemi di <i>job evaluation</i> (<i>rinvio al n. 189</i>)	915

	<i>pag.</i>
163. Le invenzioni del lavoratore configurate quale risultato condizionatamente dovuto dell'attività lavorativa subordinata: a) le invenzioni di lavoro o di servizio	918
164. b) Le invenzioni aziendali	920
165. c) Le invenzioni occasionali	921

CAPITOLO III

L'ADEMPIMENTO DELLA PRESTAZIONE DI FARE DEL LAVORATORE

166. La prestazione lavorativa e le sue distinzioni modali, topografiche e cronologiche: a) il modo della prestazione: il lavoro a economia o a tempo e il lavoro a cottimo (<i>rinvio ai n. 195-196</i>)	923
167. <i>segue.</i> La diligenza e la perizia dovute dal lavoratore ed il rilievo del suo rendimento, in relazione alla produttività lavorativa . . .	924
168. <i>segue.</i> L'attività prestata, alle dipendenze e sotto la direzione di un datore di lavoro, dagli sportivi professionisti e dagli altri lavoratori dello spettacolo	927
169. <i>segue.</i> L'eventuale rilievo giuridico dell'interesse del datore all'esclusività della prestazione di lavoro. La contemporanea pluralità delle prestazioni di lavoro subordinato da parte della medesima persona fisica e il « comando » o « distacco » del lavoratore	931
170. Lo « scambio » di lavoratori agricoli secondo l'art. 2139 cod. civ. e l'art. 12 della legge 29 aprile 1949, n. 264	936
171. b) Il luogo della prestazione di lavoro: il trattamento della missione o trasferta e quella del trasferimento definitivo del lavoratore. I limiti del potere di trasferimento e il trasferimento disciplinare (<i>rinvio ai n. 182-183</i>)	939
172. <i>segue.</i> Il lavoro a domicilio	943
173. <i>segue.</i> Attività lavorative in declino: il lavoro domestico e quello del portiere di condominio immobiliare	946
174. <i>segue.</i> Il lavoro nautico e quello portuale	951
175. <i>segue.</i> Il lavoro degli stranieri (<i>rinvio al n. 30</i>) e il lavoro prestato all'estero da cittadini italiani. La disciplina dell'emigrazione . . .	958
176. <i>segue.</i> Il lavoro subordinato dei viaggiatori, piazzisti e procacciatori d'affari. c) Le distinzioni cronologiche della prestazione di lavoro e le cause di quiescenza del rapporto (<i>rinvio ai n. 198 e seguenti</i>). Le pause giornaliere, settimanali e annuali della prestazione di lavoro (<i>rinvio ai n. 42-44</i>)	960

CAPITOLO IV

LE PRESTAZIONI DEL DATORE DI LAVORO:

A) LE PRESTAZIONI DI FARE E DI OMETTERE

	<i>pag.</i>
177. Le prestazioni strumentali rispetto all'adempimento e l'assistenza sociale di fabbrica	965
178. Le prestazioni del datore e le attribuzioni delle « rappresentanze sindacali aziendali » e della commissione interna o del delegato d'impresa circa il loro adempimento (<i>rinvio ai n. 88-89</i>). Le prestazioni di fare: a) la cosiddetta inserzione del lavoratore nell'organizzazione dell'impresa e l'infungibilità di tale prestazione . .	968
179. b) Il potere organizzativo e direttivo del datore: il potere organizzativo e il cosiddetto <i>ius variandi</i> rispetto alle mansioni del lavoratore (<i>rinvio al n. 135</i>), anche in relazione ai sistemi di <i>job evaluation</i> (<i>rinvio al n. 189</i>). Il trasferimento e la missione (<i>rinvio al n. 171</i>)	969
180. <i>segue</i> . Il potere direttivo e il suo esercizio: il potere ordinatorio e il regolamento d'impresa	978
181. c) La tutela dell'integrità fisica e della personalità morale del lavoratore e il cosiddetto debito di sicurezza del datore (<i>rinvio al n. 45</i>); d) il debito d'insegnamento nei confronti dell'apprendista (<i>rinvio al n. 147</i>); e) la documentazione delle vicende del rapporto e delle situazioni che lo presuppongono (<i>rinvio al n. 41</i>)	983
182. f) Il potere disciplinare quale potere sanzionatorio dell'inadempimento del lavoratore alle sue obbligazioni. La struttura del rapporto disciplinare	987
183. <i>segue</i> . Le vicende del rapporto disciplinare e la responsabilità civile. La sospensione cautelare (<i>rinvio al n. 201</i>)	996
184. Le prestazioni omissive: a) il cosiddetto debito di sicurezza del datore (<i>rinvio al n. 45</i>); b) il divieto di « condotta antisindacale » secondo l'art. 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (<i>rinvio al n. 46</i>)	1003

CAPITOLO V

LE PRESTAZIONI DEL DATORE DI LAVORO:

B) LA PRESTAZIONE DI DARE

185. Le prestazioni del datore e la retribuzione. I requisiti della retribuzione: a) la corrispettività	1005
186. b) La sufficienza della retribuzione in riferimento alla giudiziale <i>interpretatio latissima</i> dell'art. 36 ¹ cost. La riduzione degli orari di lavoro a parità di retribuzione e il cosiddetto salario previdenziale in relazione al trattamento sia della riduzione d'orario con	

	<i>pag.</i>
riduzione della corrispettiva retribuzione (<i>rinvio al n. 63</i>), sia del carico familiare (<i>rinvio al n. 64</i>)	1015
187. <i>segue</i> . La parità retributiva fra lavoratrici e lavoratori	1027
188. c) La continuità dell'obbligazione retributiva, nonostante la rateazione, in riferimento alla struttura del rapporto di lavoro quale rapporto ad esecuzione continuata	1034
189. b) La determinabilità e la variabilità della retribuzione. I sistemi di <i>job evaluation</i> e i limiti della loro legittimità nell'ordinamento italiano	1036
190. Le specie della retribuzione: a) specie partecipative. La partecipazione agli utili o ai profitti dell'impresa	1044
191. b) Specie non-partecipative	1049
192. Le prestazioni di dare a occasionale carico di terzi: le mance e le altre erogazioni prive di funzione retributiva	1052
193. Il divieto dei « trattamenti economici collettivi discriminatori » secondo l'art. 16 della legge 20 maggio 1970, n. 300	1055

CAPITOLO VI

L'ADEMPIMENTO

DELLA PRESTAZIONE RETRIBUTIVA DEL DATORE

194. L'adempimento della prestazione retributiva del datore: a) il modo della prestazione e la retribuzione cosiddetta a tempo o a economia	1059
195. <i>segue</i> . La retribuzione a cottimo e il divieto d'interposizione nel cottimo (<i>rinvio al n. 156</i>)	1061
196. <i>segue</i> . La retribuzione a provvigione	1071
197. b) Il luogo della prestazione retributiva del datore; c) il tempo della prestazione: la decadenza e la prescrizione relative al credito retributivo (<i>rinvio ai n. 235-236</i>)	1073

Sezione III

Vicende del rapporto di lavoro subordinato: la sua quiescenza

CAPITOLO I

LA QUIESCENZA NECESSARIA DEL RAPPORTO

198. La sospensione temporanea della prestazione lavorativa e la <i>mora solvendi</i> . La quiescenza del rapporto e l'incidenza del rischio cor-

	rispondente. Quiescenza e cessazione del rapporto di lavoro (<i>rinvio al n. 203</i>). Le sospensioni necessarie e quelle volontarie della prestazione lavorativa: le sospensioni necessarie e il trattamento delle assicurazioni sociali (<i>rinvio ai n. 55 e seguenti</i>)	<i>pag.</i> 1077
199.	<i>segue</i> . La malattia, la maternità e l'infortunio sul lavoro	1083
200.	<i>segue</i> . Il servizio militare, il congedo matrimoniale e l'aspettativa durante lo svolgimento di funzioni pubbliche elettive secondo l'art. 51 ³ cost. e l'art. 31 della legge n. 300 del 1970. Le pause ricorrenti della prestazione lavorativa (<i>rinvio ai n. 42-44</i>)	1087

CAPITOLO II

LA QUIESCENZA VOLONTARIA DEL RAPPORTO DI LAVORO

201.	Le sospensioni volontarie della prestazione lavorativa: a) sospensioni convenzionali. L'aspettativa per lo svolgimento di funzioni sindacali, per motivi personali o familiari. La sospensione cautelare	1093
202.	b) La sospensione unilaterale e temporanea della prestazione lavorativa per sciopero	1096

Sezione IV

*Vicende del rapporto di lavoro subordinato:
la cessazione*

CAPITOLO I

L'ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

203.	Quiescenza e cessazione o estinzione del rapporto e distinzione tra l'estinzione di diritto e quella volontaria. L'estinzione come realizzazione della causa contrattuale e la risoluzione conseguente al sopravvenuto difetto della causa, indipendentemente dalle conseguenze patrimoniali della sopravvenienza	1099
204.	Cause di estinzione: a) la scadenza del termine nel contratto a termine finale espressamente predeterminato. La rinnovazione del contratto e la novazione del rapporto (<i>rinvio ai n. 208-210</i>)	1107
205.	b) Il verificarsi dell'evento futuro e incerto negozialmente qualificato come condizione risolutiva. La condizione risolutiva illecita: i patti di <i>union shop</i> , di nubilato e di trasferimento <i>ad nutum</i>	1116
206.	<i>segue</i> . Il « premio » dovuto al lavoratore per l'estinzione del rapporto a termine finale predeterminato	1126

	<i>pag.</i>
207. c) L'estinzione consensuale del rapporto a termine e di quello a tempo indeterminato. La successione convenzionale del terzo al lavoratore (<i>rinvio al n. 209</i>)	1127
208. La novazione del rapporto di lavoro: la novazione oggettiva	1136
209. <i>segue</i> . La novazione soggettiva: a) la successione convenzionale del terzo al lavoratore	1153
210. b) Il trasferimento dell'impresa e la successione dell'imprenditore nei rapporti di lavoro	1155

CAPITOLO II

LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO:

a) RISOLUZIONE DEL RAPPORTO A TEMPO INDETERMINATO

211. La risoluzione come cessazione del rapporto conseguente al sopravvenuto difetto della causa contrattuale: il licenziamento e le dimissioni ordinari. Legittimazione delle parti al recesso	1161
212. Il licenziamento per giusta causa o senza preavviso (<i>rinvio al n. 229</i>) e il licenziamento per giustificato motivo o con preavviso secondo le leggi 15 luglio 1966, n. 604, e 20 maggio 1970, n. 300: a) efficacia soggettiva del trattamento	1168
213. b) Motivi oggettivi e motivi soggettivi del licenziamento	1181
214. c) Forma e motivazione del licenziamento. Il procedimento delle leggi n. 604 e n. 300 (<i>rinvio ai n. 244 ss.</i>)	1189
215. d) Semplice inefficacia, annullabilità e nullità del licenziamento. La cosiddetta reintegrazione nel posto di lavoro <i>ex art.</i> 18 della legge n. 300 del 1970	1192
216. <i>segue</i> . La nullità del patto di nubilato (<i>rinvio al n. 205</i>) e il divieto di licenziamento per matrimonio della lavoratrice	1197
217. Responsabilità civile del datore per difetto di giusta causa o di ingiustificato motivo del licenziamento	1203
218. Le relazioni tra la disciplina legislativa e quella collettiva sui licenziamenti individuali e la relazione tra quest'ultima e i licenziamenti per riduzione di personale	1207
219. Il licenziamento cosiddetto ingiurioso, quello fraudolento e il licenziamento <i>contra legem</i> . L'estinzione consensuale del rapporto (<i>rinvio al n. 207</i>) e la sua novazione (<i>rinvio ai n. 208-210</i>)	1211
220. Presupposti di legittimità del recesso con preavviso o per giustificato motivo: a) la legittimazione delle parti (<i>rinvio al n. 211</i>) e il licenziamento dei membri di commissione interna (o del delegato d'impresa) e dei dirigenti sindacali	1216

	<i>pag.</i>
221. b) Il diritto della parte che ha ricevuto la disdetta al preavviso o, alternativamente, all'indennità equivalente	1219
222. c) Il diritto del lavoratore all'indennità d'anzianità. Il fondo indennità impiegati e le previdenze privatistiche	1230

CAPITOLO III

LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO:

b) CAUSE RISOLUTIVE

COMUNI AD OGNI SPECIE DI RAPPORTO

223. Cause risolutive comuni al rapporto a tempo indeterminato e al rapporto a termine finale predeterminato: a) l'estinzione consensuale (<i>rinvio al n. 207</i>); b) L'invalidità del contratto	1247
224. c) L'eccessiva onerosità sopravvenuta	1247
225. d) La rescissione per lesione	1251
226. e) Il cosiddetto inadempimento involontario per sopravvenuta impossibilità della prestazione	1259
227. <i>segue</i> . La morte del lavoratore quale causa estintiva di diritto del rapporto e la funzione della cosiddetta indennità in caso di morte. La normale irrilevanza della morte del datore	1268
228. <i>segue</i> . La cessazione dell'impresa e la sua distinzione dalla cessazione	1277
229. f) L'inadempimento imputabile e il recesso per « giusta causa » o senza preavviso La distinzione tra « giusta causa » e « giustificato motivo » in relazione al trattamento della legge 15 luglio 1966, n. 604 (<i>rinvio al n. 212</i>). Il patto di non-concorrenza (<i>rinvio al n. 159</i>)	1283

PARTE QUINTA

LA TUTELA DEI DIRITTI
DEL LAVORATORE SUBORDINATO

CAPITOLO I

MEZZI STRUTTURALI
DI TUTELA DEI DIRITTI DEL LAVORATORE

230. Posizione del problema. L'irrinunciabilità e l'intransigibilità dei diritti soggettivi del lavoratore e i loro limiti: a) relativi alla fonte	1301
231. b) Relativi alla forma della rinuncia o della transazione, intervenute durante il tentativo di conciliazione nella controversia individuale.	

	<i>pag.</i>
Il componimento nell'ambito dell'impresa, quello sindacale o dinanzi a pubblici uffici privi di funzioni giurisdizionali	1311
232. <i>segue.</i> Dinanzi all'ufficio giurisdizionale e rinvio. Le attribuzioni degli enti di patronato	1317
233. <i>segue.</i> La questione del compromesso e del patto compromissorio	1322
234. <i>c)</i> Il privilegio e la limitata compensabilità e pignorabilità dei crediti del lavoratore	1329
235. Il conflitto tra la certezza dei rapporti giuridici e la tutela dei diritti soggettivi del lavoratore. La prescrizione estintiva dopo la sentenza della corte cost. 10 giugno 1966, n. 63	1334
236. <i>segue.</i> La decadenza	1354

CAPITOLO II

MEZZI FUNZIONALI

DI TUTELA DEI DIRITTI DEL LAVORATORE

237. Posizione del problema. La vigilanza sull'attuazione delle norme di diritto del lavoro e le attribuzioni dell'ispettorato del lavoro: <i>a)</i> il potere di rilasciare prescrizioni	1357
238. <i>b)</i> Il potere d'impartire disposizioni	1362
239. L'inosservanza delle norme di diritto del lavoro e le correlative responsabilità: <i>a)</i> la responsabilità penale	1363
240. <i>b)</i> La responsabilità amministrativa	1368
241. <i>c)</i> La responsabilità civile	1370
242. La tutela giuridica dei diritti del lavoratore e i procedimenti rivolti a conseguirla: <i>a)</i> procedimenti amministrativi	1373
243. <i>b)</i> Procedimenti giurisdizionali e rinvio	1377
244. <i>segue.</i> Le controversie sul licenziamento	1379
245. <i>segue.</i> Le controversie sulla « condotta antisindacale » del datore .	1385
246. <i>segue.</i> Le controversie sull'installazione di impianti audiovisivi e sulle visite personali di controllo	1391
247. <i>segue.</i> Le controversie sul controllo dell'assenza per malattia . .	1393
248. <i>segue.</i> Le controversie disciplinari	1394
249. <i>segue.</i> Le controversie sui « trattamenti economici collettivi discriminatori »	1396
<i>Indice degli autori</i>	1397
<i>Indice analitico</i>	1417